

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

# IL SIGNORE DEI SOLDI



*Cecchini ricostruisce, tra biografia e retroscena, il percorso di Mario Draghi*

**BRUNO MANFELLOTTO**

Alla fine l'enigma Draghi tale resta. Più sul personaggio e i progetti che sull'avvincente storia professionale raccontata da Marco Cecchini anche negli aspetti meno noti in "L'enigma Draghi" (Fazi editore). Insomma, che cosa ha davvero in mente l'uomo del "whatever it takes"? Risposta di Carsten Brzeski, capo economista della banca Ing: «Non sai mai cosa pensi dietro quella faccia da giocatore di poker». Su lui, ci si divide. C'è chi lo esalta come il salvatore dell'euro, e tanto basta; Cossiga lo bollò invece come il «liquidatore dell'industria pubblica» salito il 2 giugno del '92 sul Britannia, panfilo noleggiato da investitori della City interessati alle privatizzazioni (in realtà Draghi, direttore generale del Tesoro, lesse una relazioncina fredda e scese a terra rinunciando alla crociera che ne seguì); e chi ancora non gli perdona il lavoro per la banca d'affari Goldman Sachs («Un rampante giovane yuppie anglosassone», lo definì Scalfari, poi diventato grande estimatore), parentesi di quattro anni tra Tesoro e Banca d'Italia. Alle critiche Draghi replica di rado. Riservatissimo, volge l'enigma ad arma vincente: «A volte mostra di sapere più di quello che forse sa», nota Giu-



liano Amato, che nel '92, da premier, preparò con lui la manovrona da 90mila miliardi. Non potendo svelare l'arcano, Cecchini ne cerca le radici: pesa l'influenza esercitata da Federico Caffè, maestro del pensiero critico dalla vita finita nel mistero; e l'insegnamento dei gesuiti al liceo "Massimo" di Roma: «La familiarità con le gesta dei grandi concorre alla formazione di un leader al servizio degli altri». Al servizio. Fino a che punto? È il cuore del rebus. Scrive Amato: «Nell'Italia prostrata dal Covid-19, sarebbe difficile per chiunque lasciare inascoltato un appello dell'Italia ai suoi figli migliori...Ed è vero poi che quanto vale per i titolari di incarichi di governo non vale per il presidente della Repubblica...che deve subito riorientarsi verso l'estraneità alle parti propria delle istituzioni di garanzia: e che pur non essendo ciò a cui Draghi è abituato gli è certo meno lontana della politique politicienne...». E l'enigma continua. ■

**"L'ENIGMA DRAGHI"**  
Marco Cecchini  
Fazi editore, pp. 236, € 18

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

